

**BASEBALL**

L'Italeri sogna lo scudetto a spese di San Marino

Rigoli portafortuna tre finali in tre anni

Detiene il record delle basi rubate: 379; sulle basi è come il moto perpetuo e questo preoccupa sia il lanciatore sia il ricevitore avversario. Questo è David Rigoli, alla sua terza stagione con la maglia dell'Italeri. Una carriera consumata sul diamante di Grosseto con l'eccezione di tre campionati a Parma.

Per il terzo anno consecutivo disputa una finale, prerogativa non di tutti. «Penso che sia capitato solo ad un grande club come il Nettuno, nel suo momento migliore» chiarisce l'esterno-centro dell'Italeri.

Ora è la volta della Fortitudo. «E' bello, sinceramente. E poi non è un caso se negli ultimi tre anni la nostra è stata la squadra più continua, che ha ottenuto i risultati migliori, che ha sempre lottato nelle prime posizioni. Non per niente abbiamo vinto due regular season, uno scudetto, una Super Coppa e una Coppa Italia. Peccato per la Coppa dei Campioni perché è quella che ancora ci manca. Inteso come nuovo gruppo che forma l'Italeri».

Ducecentocinque di media battuta, per Rigoli non è stata una stagione molto fortunata. «Individualmente forse la peggiore, però sono sempre rimasto tranquillo perché sapevo che i miei compagni di squadra avrebbero portato alla finalissima. Per quello sono sempre rimasto tranquillo».

Essere un leadoff e diventare l'ultimo battitore del line up, non ha creato qualche problema. «In definitiva sono due posizioni similari; per le mie caratteristiche ad andare in base quando ricomincia il turno di battuta può anche essere un vantaggio. Certo ho sempre fatto il leadoff in tutta la mia carriera, non sono più come prima e poi

c'è Dallospedale e Nunez che si sono rivelati più continui di me. Mi sembra che le scelte del manager siano state giuste».

Nelle semifinali però si è rivelato il miglior battitore. «E' una questione d'esperienza e in questo momento della stagione serve molto. Come è importante che Almonte, miglior battitore (360) del campionato e punti battuti a casa (48), riesca a riprendersi. In queste semifinali è rimasto sotto il suo standard normale (150 di mb e nessun rbi, ndr), cosa che non è da lui».

In finale c'è il San Marino, o era meglio il Nettuno. «Per quanto mi riguarda non esprimo mai delle preferenze, so che o l'una o l'altra sono da battere se vogliamo riprenderci lo scudetto, perché siamo una squadra forte, un gruppo che sa compattarsi nel momento del bisogno al quale non piace mancare certi traguardi. Certo se il San Marino è arrivato alla finale significa che ha le carte in regola per giocarsi lo scudetto. Nessuna finale è mai facile fin a quando non la vinci, in questo caso noi ci sentiamo più forti».

Arriva Todd Incantalupo e il monte di lancio si arricchisce di una pedina importante. «Todd arriva giovedì e sicuramente sarà un lanciatore in più in una rotazione che potrebbe fare posto a tutti. In luglio quando si è fermato da noi per due settimane abbiamo vinto sei partite: contro Parma e Nettuno».

Rigoli ha un desiderio che vorrebbe esternare. «Mi auguro che per queste finali ci sia un gran pubblico, perché in questi ultimi tre anni, in cui siamo sempre andati in finale, ci siamo meritati un grande seguito da parte dei tifosi».

rin.pao.

RIGOLI

David Rigoli chiede ai tifosi un sostegno continuo nelle partite di finale contro San Marino che dovrebbero regalare o scudetto all'Italeri. In semifinale è stato il miglior battitore dei bolognesi e con lui la finale è assicurata (foto Vignoli)